



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.18/001220-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE N. 545 DEL 22.08.2013, NEL COMUNE DI SCARNAFIGI.

PROPONENTE: AMBIENTE SERVIZI S.R.L., VIA SAVIGLIANO N. 107/B, 12037 SALUZZO.

ESITO PROCEDURA DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I. E L.R. 40/98 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 04.12.2018 con prot. n. 88287, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del Sig. Oscar Parola, in qualità di legale rappresentante della ditta Ambiente Servizi s.r.l., con sede legale in Via Savigliano n. 107/b a Saluzzo;
- con nota provinciale prot. n. 89452 del 7.12.2018 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 7 dicembre 2018 al 21 gennaio 2019;
- con nota prot. n. 89450 del 7.12.2018, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 bis dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i."

Considerato che:

- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, non risultano pervenuti contributi tecnici.
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

La Ditta dovrà ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

2. dal punto di vista tecnico

L'istanza in oggetto è relativa alla Variazione non sostanziale dell'Autorizzazione Ordinaria n. 545 del 22.08.2013, per l'esercizio dell'impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e dal 2017 la Ditta ha ottenuto l'istanza A.U.A. dal SUAP di Scarnafigi n.° 7/2017 del 24/03/2017.

Per quanto dichiarato dal proponente la ditta opera come soggetto che si interpone tra i produttori di rifiuti speciali e gli impianti finali di recupero e smaltimento ed è soggetta a modifiche alfine di adeguarsi alle necessità operative in continua evoluzione che attualmente rendono necessario modificare l'autorizzazione prevedendo:

- La modifica del lay-out (con lo spostamento di alcune aree di stoccaggio);
- La modifica dei limiti massimi autorizzativi;
- L' inserimento dei seguenti nuovi CER:

CER	DESCRIZIONE	P/N P	STATO FISICO	OPERAZIONI
15.01.0 6	imballaggi misti	NP	SOLIDO	R12-R13-D15
15.02.0 3	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	NP	SOLIDO	R12-R13-D15
16.06.0 4	batterie alcaline (tranne 16.06.03)	NP	SOLIDO	R13-015
16.06.0 5	altre batterie ed accumulatori	NP	SOLIDO	R13-D15
20.03.0 4	fanghi delle fosse settiche	NP	LIQUIDO/FANGOSO	R13-D15

- L'inserimento di alcune nuove attività di gestione per determinate categorie di rifiuti: R12 e D15.

3. dal punto di vista ambientale

Dall'attuazione di quanto proposto si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

Gestione Rifiuti

E' presente una planimetria con i diversi settori di stoccaggio e le relative superfici, ma non sono indicati i quantitativi massimi stoccabili né le altezze dei cumuli.

Secondo quanto esaminato si ritiene che le modifiche proposte non hanno impatti ambientali significativamente superiori a quelli dell'attività esistente, fatta eccezione di un aumento dei rifiuti in area scoperta con conseguenti ricadute sul piano di gestione delle acque meteoriche.

In fase di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., il proponente dovrà rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21 gennaio 2019 avente ad oggetto: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".

Suolo, Acque superficiali e sotterranee

Per quanto dichiarato, il sito ha un'estensione totale di circa 10000 m², di cui circa 2800 m² occupati dal fabbricato artigianale. L'area che si presenta scoperta è distinta in:

- 4600 m² circa caratterizzati dalla presenza di pavimentazione in c.a. (avente uno spessore medio di 20 cm);

– i restanti circa 2000 m² con un battuto di inerte naturale o di recupero rullato e stabilizzato.

Tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, che possano dare origine a percolazioni, vengono dotati di vasche di contenimento e non tutti i rifiuti vengono stoccati nei piazzali esterni.

Le aree scoperte e pavimentate sono provviste di una rete di raccolta delle acque piovane, collegata ad un impianto di trattamento descritto nel Piano di Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento come previsto dal regolamento 1/R/2006 per il quale il proponente dichiara che verrà inoltrata istanza di modifica (non allegata tra la documentazione di verifica).

Gli accorgimenti gestionali e impiantistici presenti secondo il proponente permettono di concludere che, durante il normale espletamento delle attività, risulta improbabile una contaminazione delle acque superficiali o sotterranee o evidenti impatti significativi sulla matrice suolo.

Vista la soggiacenza delle acque sotterranee del sito, risulta indispensabile che il deposito dei rifiuti venga effettuato su superfici impermeabili e che lo stato delle stesse sia periodicamente sottoposto a controllo, registrando le verifiche e le manutenzioni effettuate.

Atmosfera e rumore

Durante la fase di esercizio dell'impianto, l'interazione con la componente aria sarà fondamentalmente legata all'entrata ed uscita al sito degli automezzi per la presa/consegna del materiale trattato dalla piattaforma.

Non è stato stimato l'eventuale aumento di traffico indotto causato dalle modifiche in progetto, ma genericamente si afferma *“Le modifiche di cui all'oggetto non comportano un sostanziale aumento della rumorosità (non si prevede l'inserimento di impianti tecnologici) salvo un incremento della presenza di mezzi in ingresso e in uscita dal sito; sarà cura del proponente inoltrare un nuovo impatto acustico previsionale in sede di istanza di modifica”.*

Per quanto riguarda lo sviluppo di odori, l'unica criticità potrebbe essere ricondotta al deposito dei fanghi settici (EER 20 03 04) condotto in area esterna, attività peraltro già svolta (in altro regime) dalla ditta. Le modalità di stoccaggio adottate (cisterna chiusa) dovrebbero contenere lo sviluppo di odori, cautele a cui dovrebbero essere associati tempi di permanenza ridotti.

Paesaggio e vegetazione

Per quanto dichiarato, tutto il sito è delimitato da una recinzione di circa 2,5 metri di altezza, caratterizzata dalla presenza di una rete che garantisce una schermatura visiva del sito, ulteriormente migliorata dalla presenza di cortina arborea.

In data 13 febbraio 2019, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 11434 del 15.02.2019, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, trattandosi di modifiche di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno di un'area produttiva già esistente, lo stesso non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, a condizione che il deposito dei rifiuti venga effettuato su superfici permeabili.

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante *“Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall’art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116”*;

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l’esito dell’istruttoria tecnica effettuata da parte dell’Organo Tecnico provinciale in data 13 febbraio 2019, nonché l’unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg.** d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 04.12.2018 con prot. n. 88287 da parte del Sig. Oscar Parola, in qualità di legale rappresentante della ditta Ambiente Servizi s.r.l., con sede legale in Via Savigliano n. 107/b a Saluzzo, in quanto l’istruttoria tecnica condotta da parte dell’Organo Tecnico ha evidenziato che l’intervento in oggetto, trattandosi di modifiche di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi all’interno di un’area produttiva già esistente, non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell’area in esame;
- 2. DI STABILIRE per il proponente l’obbligo di OTTEMPERARE al rispetto della seguente condizione ambientale, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell’art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,** provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell’attuazione della stessa, al Dipartimento ARPA territorialmente competente.
 - Vista la soggiacenza delle acque sotterranee del sito, è indispensabile che il deposito dei rifiuti venga effettuato su superfici impermeabili e che lo stato delle stesse sia periodicamente sottoposto a controllo, registrando le verifiche e le manutenzioni effettuate - *Termine per la verifica di ottemperanza: post operam.*

DA’ ATTO

3. che nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni di cui al punto **"Gestione Rifiuti"** e **"Atmosfera"** in premessa richiamate.

SEGNALA

4. che in fase di modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., il proponente dovrà approfondire la stato di fatto rispettando, per quanto applicabile, quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente prot. 1121 del 21/01/2019 avente ad oggetto: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", che annulla e sostituisce la Circolare Ministeriale del 15.03.2018, con particolare attenzione a:
- coordinamento del lay-out dell'impianto tra le normative ambientali e quelle antincendio;
 - una rivalutazione dei tempi di permanenza dei rifiuti;
 - l'adozione di aree dedicate e separate in cui effettuare le operazioni D15 e R13;

STABILISCE

5. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
6. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

7. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

8. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale